

IL PUGNOLO

QUINDICINALE CAVESE DI ATTUALITÀ

digitalizzazione di Paolo di Mauro

La collaborazione è aperta a tutti

Abbonamento sostenitore L. 2.000 Per rimesse usare il Conto Corrente
Postale N. 12 - 9967 intestato all'avv. Filippo D'Ursi

Direzione — Redazione — Amministrazione
Cava dei Tirreni, Corso Umberto I 395 — Tel. 41913 - 41184

Anno I N. 5
3 novembre 1962
Sp. abb. post. N. 257 Salerno
Arretrato L. 80
Un numero L. 40

IN DIPENDENTE

Esce il 1. e il 3.

sabato di ogni mese

Silenzio eloquente

Quale la funzione dei consiglieri appartenenti ad un gruppo di maggioranza in seno ad un Consiglio Comunale? E' certamente funzione di appoggio all'operato dell'Amministrazione che è la espressione prima del gruppo medesimo mentre il più delle volte assume l'aspetto di una vera e propria difesa dell'operato dell'Amministrazione.

E' notorio che la difesa è sacra. Il patrō codice di diritto penale contiene tutta una serie di disposizioni dedicate alla « difesa » dell'imputato: dalla indispensabile nomina sia di fiduciari di ufficio, alle sanzioni previste per i « difensori » che non esercitano responsabilità il proprio dovere.

Sulla scorta di tali principi vogliamo oggi esaminare la posizione della nostra Amministrazione Comunale che posta sul banco dell'accusa per l'acquisto di 2000 contatori d'acqua effettuato con deliberazione di Giunta e senza gara pubblica si è vista abbandonata dalla maggioranza che, alle accuse, ha preferito rispondere con il più eloquente SILENZIO. Un silenzio quanto mai significativo che lascia perplessi in quanto dei 17 consiglieri presenti, compreso il Capo Gruppo Prof. Caiazzo giovaneggi certamente d'ingegno cui non difetta la brillante dialettica, nessuno, diciamo nessuno o ha proferito parola, ha tentato di giustificare comunque, come fanno i difensori delle cause disperate, l'operato dell'Amministrazione.

Già è che vi era un precedente di grande importanza. Per 95 contatori acquistati nel 1957, con lo stesso sistema, la D. C. provò la la Prefettura stigmatizzò l'acquisto; oggi per duemila contatori la D. C. approva in silenzio e la Prefettura « visto » la delibera senza nulla eccepire, le cui delibere portava la firma del Sindaco Abbro, appartenente al Partito Monarca, oggi questa delibe-

ra porta la firma dello stesso Sindaco appartenente però alla D. C.

Ma che sta succedendo a Cava? Noi lo domandiamo a tutti i Democristiani di vecchia data, a quelli che nell'insonne vigilia lottarono per il Partito respingendo sdegnosamente certi sistemi amministrativi che diedero luogo alla famosa inchiesta Prefettizia in virtù della quale furono formulate contestazioni per molti milioni all'Amministrazione Monarchica che ottenne « assoluzioni » dalla G.P.A. con una decisione che costituise una bruttura dal punto di vista giuridico per

l'omesso esame di gravissimi elementi emersi dall'inchiesta, decisione che non fu impugnata innanzi al Consiglio di Stato per i motivi che tutti sanno.

Noi domandiamo alle nostre coscienze del Prof. Caiazzo, della Professa Casaburi, del Comm. Avigliano, del Dott. De Filippis, di Carlo ed Amelio Lambiare, di Onofrio Baldi democristiani di vecchia data e di pura fede e non pure a quelli egualmente onesti ma giunti nel Partito con l'ultima diligenza monarchica fino a quando essi limitarono la loro funzione ad alzarsi o sedersi per approvare, senza proferir parola, atti dell'attuale amministrazione che condannarono in Consiglio e nelle Piazze. L'odisseo di loro silenzio è eloquente ed esso vale certamente più del loro voto.

A vie di fatto

Il grave gesto del Sindaco compiuto nella sala consiliare nella seduta del 29 c.m. ai danni di un consigliere comunale che esercitava il proprio diritto di critica ha lasciato sconcertato l'uomo della strada.

Per quanto si voglia essere umanamente comprensibili dello stato d'animo di un uomo assalito da una crisi di nervi a causa della poco bellissima situazione in cui era stato posto dagli stessi « suoi » uomini non vi sono invero giustifiche che tengano e non si può non riprovare pubblicamente l'operato del Sindaco che si è lasciato trascinare in un incidente che non trova riscontro nella storia dell'Aula Consiliare non solo del nostro Comune ma, crediamo, di tutti gli altri Comuni Italiani.

Basti considerare che, se nella mischia non fossero intervenuti i Consiglieri presenti, se particolarmente il consigliere avv. Pagliara non avesse messo in opera i « sistemi » da lui usati nella lotteria partigiana per immobilizzare l'avversario, se i vigili di servizio non avessero fermato alcuni cittadini che già tentavano di invadere l'Aula,

la sera del 29 u.s. si sarebbe chiusa con conseguenze veramente gravi ed irreparabili non solo per i contendenti ma per l'Istituzione stessa.

Ora la pace è fatta e noi ne prendiamo atto non senza però amaramente constatando come i tempi siano mutati e come tutto, anche i fatti più gravi passino, tra una cena e l'altra, nel dimenticatoio.

In altri tempi un Sindaco che avesse, passando a « vie di fatto », tentato di turbare l'ordine pubblico di cui deve essere custode fedelissimo, a parte i provvedimenti delle Autorità di Governo non sarebbe rimasto un solo istante al suo posto senza neppure attendere un « voto » di sfiducia della maggioranza del Consiglio.

Oggi certi sistemi son caduti in disuso e tutto si risolve con applausi, abbracci, baci e una buona... pizza infausta da buon vino!

La celebrazione del 4 Novembre

Messa alle ore 10
nella Cattedrale
in suffragio dei Caduti

Ad iniziativa dell'Associazione Combattenti, con la partecipazione di tutti le altre Organizzazioni combattentistiche si celebrerà domani 4 c.m. l'anniversario della vittoria.

Alle ore 10 nel Duomo sarà celebrata una messa in suffragio dei Caduti in tutte le Guerre, indi sarà deposta una corona di alloro al monumento ai Caduti ove avrà luogo la commemorazione ufficiale della storica data.

Noi siamo sicuri che il

Un ricorso della ditta Allason

Siamo informati che avverso la deliberazione del Consiglio che ha ratificato quella della Giunta Comunale in ordine all'acquisto di 2000 contatori d'acqua a trattativa privata di cui ci occupiamo ampiamente nella cronaca del Consiglio, la Ditta Allason che per prima aveva proposto l'acquisto di 1000 contatori al prezzo di L. 2850 e con garanzia di anni cinque ha presentato un motivo ricorso al Prefetto di Salerno, atteso il danno che con la procedura seguita dalla Giunta è stato arretrato al Comune voglia annullare la delibera e voglia disporre che si proceda a regolare asta pubblica a norma delle vigenti leggi.

per importanti forniture, il Comune avrebbe certamente risparmiato dalle 350.000 alle 400 mila lire e cioè L. 150-200 per ogni contatore. La Ditta Allason ha contestato i motivi di urgenza ed ha fatto rilevare che in una fornitura così importante non si poteva omettere di interpellare ditte come l'Astra, Maddalena, Zanchi e OMS che dettano leggi in materia in campo nazionale.

Noi siamo sicuri che il Prefetto di Salerno, atteso il danno che con la procedura seguita dalla Giunta è stato arretrato al Comune voglia annullare la delibera e voglia disporre che si proceda a regolare asta pubblica a norma delle vigenti leggi.

Consiglio comunale

Duemila contatori per acqua acquistati dalla Giunta a trattativa privata. Denunciata in Consiglio l'illegittimità della deliberazione per mancanza dei motivi di urgenza e della pubblica gara. La maggioranza approva solo parzialmente la spesa di oltre L. 9 milioni per la III Estate Cavese. La tentata aggressione del Sindaco ad un consigliere del MSI e la pace fra i contendenti

Lunedì 22 ottobre è proseguita la riunione del Consiglio Comunale sospesa il 15 stesso mese.

All'inizio della seduta lo Assessore Giovanni Lambarri ha preso la parola per invitare l'amministrazione Comunale a trasmettere al Prefetto di Salerno una petizione di numerosi abitanti della frazione S. Lucia che desiderano sia una buona volta definita la pratica relativa all'esproprio della casetta ubicata sul Ponte S. Lucia in prossimità della statale N. 18 il cui abbattimento è indispensabile per motivi di pubblica incolumità. Infatti in quel punto numerosi sono gli incidenti tra gli automobili circolanti sulla strada statale e quelli provenienti dalla popolosa fraz. S. Lucia che conta oltre 5 mila abitanti. D'ogni modo è stato ribadito nei successivi interventi di tutti i rappresentanti dei gruppi politici in Consiglio — il Sindaco ha dichiarato da due anni — la pratica è allo studio e non si riesce a vararla mentre i consiglieri Prof. Caiazzo e prof. Consiglieri on-Prof. cetaceo Romano, entrambi anche Consiglieri alla Provincia hanno dichiarato che l'amministrazione Provinciale competente nella specie ha da moltissimo tempo ultimato tutti gli atti ma che, infatti, ci sono incontrati da alcuni proprietari degli omnibus da abbattere.

In altri tempi un Sindaco che avesse, passando a « vie di fatto », tentato di turbare l'ordine pubblico di cui deve essere custode fedelissimo, a parte i provvedimenti delle Autorità di Governo non sarebbe rimasto un solo istante al suo posto senza neppure attendere un « voto » di sfiducia della maggioranza del Consiglio.

Oggi certi sistemi son caduti in disuso e tutto si risolve con applausi, abbracci, baci e una buona... pizza infausta da buon vino!

no a posto non si provocano i relativi decreti di occupazione da parte del Prefetto perché forse mai come nel caso in esame susseguono, in tutta la loro impennata, i motivi della pubblica utilità ed incolumità.

Proseguendo nella trattazione dei vari argomenti all'ordine del giorno il Consiglio ha « ratificato » numerose deliberazioni di Giunta adottate con i poteri del Consiglio soffermandosi particolarmente su quella relativa alla scelta delle zone cittadine in cui dovranno sorgere le case popolari. Uno scambio di complimenti a suon di... carbonelle si è avuto tra il consigliere D. C. Lambert Bernardino e il socialista sig. Alfonsi Rispoli; parole grosse d'ambio le parti, lancio di insulti di sigarette da una parte verso l'altra, sonora fiscata da parte del pubblico. Che si vuol pi? (Il più lo diremo in seguito quando parleremo del tentativo del Sindaco di aggredire un consigliere comunale).

All'esame della deliberazione di Giunta del 8 agosto s. s. relativo all'acquisto di duemila contatori per acqua a trattativa privata effettuata dalla Giunta, ha preso la parola il consigliere D.C. avv. Filippo D'Ursi il quale dopo aver chiesto al Sindaco da quanto tempo al Comune abbisognavano i contatori ed avutane risposta che per lo meno da dieci anni ridotti poi a due anni ha detto:

I contatori dell'acqua

« Premesso che la deficienza dei contatori d'acqua al nostro Comune si conosceva da almeno sette o otto mesi, premesso che l'ultima seduta del Consiglio prima dell'acquisto dei contatori in parola si è tenuta in data 9 luglio u.s. e che la necessità dell'acquisto stesso non è sorta affatto dopo tale data, considerato, quindi, che il Consiglio poteva benissimo convocare per la relativa deliberazione espresso il mio voto contrario all'approvazione o ratifica della deliberazione in esame perché essa è stata adottata in disprezzo del preciso disposto dello art. 140 del R. D. 4-2-1915 N. 148 che faculta la Giunta a prendere deliberazioni di urgenza con i poteri del consiglio solo, quando « la urgenza sia tale da non permettere la convocazione del Consiglio e sia dovuta a causa nuova e posteriore all'ultima adunanza consiliare ». Sfido chiunque a dimostrarmi che la deliberazione che dovremmo approvare rientri nel citato disposto di legge.

Nel merito osservo che la procedura seguita per l'acquisto dei contatori in parola

constituisce quanto di più illegittimo possa esservi. Il sistema usato dall'amministrazione a stento può giustificarsi al più spregiadegli dei cittadini, ma alla Pubblica Amministrazione certi sistemi speculativi non possono essere consentiti che, non per niente, vi è un'apposita legislazione che regola tutta la materia.

Orbene tale legislazione, inspiegabilmente, la Giunta non ha voluto seguire ed ecco come si è giunti all'acquisto dei 2000 contatori.

In data 5 luglio 1962 giunse al Comune una lettera della Ditta Allason la quale offriva di vendere N. 1000 contatori d'acqua fredda mod. A/39 di me. 3 a getto unico a quadrante, bagnato completo di raccordi per tubi di ferro da 3/8" o 1/2" al prezzo comprensivo di imposte e tasse di L. 2850 e con garanzia per anni cinque.

Su tale offerta l'ufficio tecnico del Comune in data 11-9-1962 esprimere parere favorevole per l'acquisto. Senonché la Giunta e per essa il Sindaco invece di convocare il Consiglio per la

deliberazione per l'acquisto scrive una lettera alla Ditta Bosco che già, altre volte aveva fornito contatori al Comune a L. 2990, ognuno, ponendo l'acquisto — si badi — non di mille ma di duemila contatori allo stesso prezzo offerto dall'Allason di L. 2850 con garanzia di soli due anni. E' naturale che la Bosco accettava il prezzo che per l'importanza della fornitura doveva essere di gran vantaggio, perché esso era stato formulato dall'Allason sul presupposto che l'acquisto dovesse essere di solo mille contatori. E così mentre la Allason era in legittima attesa di un riscontro alla sua proposta fatta spontaneamente la Giunta delibera l'acquisto presso la Bosco non senza prima aver chiesto al parere all'Ufficio tecnico il quale non poteva fare a meno di dichiarare che i contatori della Bosco e erano quasi uguali a quelli dell'Allason e quindi era

indifferente procedere allo acquisto presso l'una o all'altra ditta. E' inutile dire che dei contatori da acquistare non se ne specificano le caratteristiche.

Di fronte a tale stortura di sistemi, di fronte al fatto inspiegabile della trattativa privata per un acquisto di una certa consistenza per il quale ben potevansi invitare le altre ditte come l'area Contatori di Milano, la Saleri Lumegiana di Bresciano Siemens di Milano e procedere, quindi, a regola

re gara io non vedo come il Consiglio possa ratificare la deliberazione della giunta che indubbiamente ha arretrato un danno patrimoniale al Comune in quanto da accertamenti praticati è risultato che se alla Ditta Allason fosse stato comunicato che i contatori occorrenti al Comune erano duemila e non mille essa ditta avrebbe approntato altra notevole riduzione al prezzo offerto.

L'autodifesa del Sindaco

L'intervento dell'avv. D'Ursi, attentamente seguito da tutti i consiglieri e dai vari pubblici, ha dato luogo ad una sterile autodifesa del Sindaco il quale ha creduto di giustificare la deliberazione sussistendo i motivi di urgenza ed ha dato luogo a vivaci interventi da parte di tutti i consiglieri di opposizione i quali tutti hanno reclamato a viva voce di voler conoscere la opinione del gruppo di maggioranza che però non ha proferito parole neanche quando l'avv. D'Ursi ha ricordato che nel 1957 il Consiglio di Prefettura contestò all'allora amministrazione monarchica che faceva capo allo stesso Sindaco di oggi, l'illegittimità dell'acquisto, con lo stesso sistema, di soli 950 contatori per il prezzo complessivo di L. 334.875.

Cessati gli interventi il Sindaco ha messo a votazione la « ratifica » della detta deliberazione ed essa è stata « ratificata » dalla maggioranza con 17 voti contro 13.

All'esito della votazione lo avv. D'Ursi ha dichiarato a verbale di allontanarsi dalla seduta per protesta contro il colpo di numero della maggioranza; per solidarietà con l'avv. D'Ursi ed associandosi alla protesta di questi hanno lasciato l'Aula anche i consiglieri indipendenti Dott. Mauro Esposito e Cav. Lorenzo Scarabino mentre dopo poco anche tutti gli altri consiglieri di minoranza abbandonavano l'Aula quando si sono accorti che il Sindaco dava disposizioni ai suoi uomini perché si telefonasse ai consiglieri assenti dovendosi procedere a votazioni importanti previste all'ordine del giorno. Essendo venuto meno il

numero legale la seduta è stata sciolta e il consiglio è stato riconvocato per il 29 ottobre u. s.

Un gravissimo incidente si è verificato al Consiglio comunale nella seduta del 29 ottobre u. s.

Era stato convocato il Consiglio per le 17,30 e si è dovuto attendere fino alle 18,30 perché il Sindaco e alcuni consiglieri di maggioranza entrassero in sala. Fatto l'appello nominale sono risultati presenti 21 consiglieri tra maggioranza e minoranza e la seduta poteva aver corso essendo stato raggiunto il numero legale. Se nonché alcuni consiglieri di maggioranza si sono allontanati dall'Aula ed il sindaco ha dichiarato sciolta la seduta per mancanza di numero legale.

Il consiglio del movimento sociale Cav. Perdicaro Scipione ha energicamente protestato ritenendo nel fatto dell'allontanamento dei consiglieri di maggioranza una manovra politica al che il Sindaco ha reagito e sono sorte parole grosse da una parte e dall'altra. Ad un tratto il Sindaco si è lanciato nel banco dove sedeva il Perdicaro ed ha fatto per aggredirlo provocando la reazione e la conseguente difesa del Perdicaro stesso. Per l'energico intervento di tutti gli altri consiglieri presenti è stato evitato il peggio perché certamente, per gli animi eccessivi sia del Sindaco che del Perdicaro, l'incidente poteva avere più gravi conseguenze.

Il pubblico ha assistito letteralmente all'illito all'incrocio incidente che certamente (continua in 3 pag.)

Cronaca cittadina

Il 2 Novembre

Siamo tornati ieri, due novembre, tra i verdi viali della nostra necropoli per compiere il nostro dovere non solo verso i nostri congiunti scomparsi ma anche verso tutti i concittadini che ci hanno preceduto nel gran viaggio. Visita triste, densa di malinconia e pur tanto dolorosa.

Il cimitero appariva abbastanza ben ordinato; vi ha provveduto il nuovo direttore funzionario sig. Farano Raffaele e il nuovo assessore ai LL. PP. Cav. Alibino De Pisapia. E' stato un compito veramente arduo quello di sistemare il più luogo, in poco tempo, se si consideri che mesi fa, allorquando si fu costretti al cambio della guardia nella direzione esso si presentava come un autentico bosco ed un erba in completo abbandono.

Cittadini di ogni età sociale, l'autentico popolo cavese che più di tutti sente la poesia di certe ricorrenze, hanno affollato i viali soffermandosi sulle tombe di parenti ed amici, rievocando persone e cose ed elevando all'Altissimo fervide preghiere per le Anime degli scomparsi. E chi, come noi, ha avuto parte attiva nelle ultime vicende amministrative della vita del più luogo non ha potuto soffermarsi in amare constatazioni che non si possono tacere. E il pensiero è corsi ai fatti inauditi verificatisi nel campostrato di Cava ove, in questi ultimi tempi, era divenuto proibitivo, dal punto di vista economico l'accesso. E penosa, triste, malinconica è apparsa la scena che quotidianamente si svolgeva nei pressi delle fresche tombe; era appena cessato lo stridio delle pale di terra sulle fredde bare, erano ancora cocenti le lagrime di chi aveva perso una persona cara che li

in agguato, ecco apparire la ombra di un funzionario, che ardo più che mai verso l'altru dolore, chiedeva una somma non dovuta che tutti, però, pagavano con la convinzione di adempire a un dovere anche verso il congiunto defunto. Di quel danaro, in molti casi non si pagavano neppure i diritti al Comune.

Ora di quell'attività vi è solo il più sgradevole ricordo a qualcuno resta l'orgoglio di averla stroncata anche se vi è, purtroppo, chi ancora sostiene che «era meglio lasciare le cose come stavano».

Nelle scuole

Con vivissimo compiacimento apprendiamo che la gentile signa Professa Amla Di Maio, consorte del collega ed amico avv. Mario Di Mauro, da più anni valorosa insegnante delle nostre Scuole Elementari ha lasciato lo insegnamento per assumere quello di Lingua Francese nelle Scuole Medie di Nocera Inferiore e ciò a seguito di regolare concorso nel quale si è classificata al secondo posto.

Alla Professa Di Maio esprimiamo le più vive felicitazioni con la certezza che ella porterà nelle Scuole Medie quel garbo, quella signorilità, quella dirittura e preparazione che già la videro ottima educatrice dei bambini nella nostra città.

* * *

Il Ministro della P. I. ha nominato Direttore Didatti, co el II Circolo Cavese in sostituzione del Prof. Salvi il Dott. Mario Schiavo valoroso docente in filosofia e pedagogia e materie letterarie.

Il Prof. Schiavo viene a Cava preceduto da ottima fa-

I sacri riti

Per la commemorazione dei defunti solenni riti funebri si sono svolti in tutte le Chiese della Città.

Nella Cappella votiva del Duomo che raccolge le Salme di tanti Cavesi caduti in guerra S. E. il Vescovo Mons. Vozzi ha celebrato la S. Messa Bassa Pontificale alla quale hanno assistito le locali Autorità e rappresentanze di Associazioni Combattentistiche.

Nel pomeriggio, nel Cimitero, con l'intervento del Vescovo e delle Autorità si è svolto l'annuale solenne rito Commemorativo a cura del solerte e più Reitore Mons. don Gennaro Senatore.

— ooo —

Ordine di comparizione per un messo comunale e un vigile sanitario

Il Pretore di Cava Dott. D'Aversa per delega del sig. Procuratore della Repubblica di Salerno ha emesso ordinanza di comparizione a carico del messo comunale Pietrobono Costantino e del Vigile Sanitario Giordano Domenico per il reato di cui al art. 479 C. P.

Il Pietrobono fu qualche

mese fa denunciato dal Sindaco perché aveva falsificato una relata di notifica ad un avviso ad un cittadino perché questi sottoponesse a vaccinazione antipoliomelitica un proprio figlinolo. Ma lauguratamente per la mancata notifica dell'atto il bambino non fu sottoposto alla vaccinazione e qualche tempo dopo fu aggredito dal gravissimo male. Da qui lo accertamento e la denuncia. Il Giordano è stato sottoposto a procedimento penale perché sarebbe stato chiamato come correva nel falso dal Pietrobono.

E' stata creata ex novo la Sezione Radioterapica con una perfetta attrezzatura tra cui un apparecchio di grande potenza, il «Radiosanix» per la terapia oltre che delle malattie della pelle, delle disfunzioni glandolari ecc., principalmente per la terapia dei tumori.

Contro tale terribile male la radioterapia, associata ai moderni concetti di chemioterapia entilastica è oggi ancor più l'unica arma, oltre la chirurgia, che può dare speranza di successo.

L'Ospedale di Cava ha inteso con tale impianto schierarsi nella lotta che da secoli la medicina conduce contro tale flagello.

Oltre il «Radiosanix» la sezione radioterapica è stata dotata del «Plexis» apparecchio per la terapia radiente a contatto con risultati veramente eccezionali nelle forme cancerose cutanee e negli angiomi.

La sezione Fisioterapica è stata rimodernata e dotata di nuova attrezzatura tra cui la «Radarterapia» apparecchio a microonde per la cura di artriti, artrosi ecc.; la «Galvanotterapia» per postumi di paresi e paralisi; l'«Attino-terapia» ed una serie di «forni alla Bier», oltre alla già preesistente «marcone-terapia».

Notevole impulso è stato rivolto alla Sezione Diagnistica, dotata di una perfetta attrezzatura comprendente uno «Stratigrafo» con serografo automatico e tavolo ribaltabile elettricamente per le indagini a strati di organi e lesioni profonde; un «Chimograf» per radiografia che permette l'analisi del movimento di organi, importanti e specie nelle malattie cardiache; ed inoltre un complesso apparecchio, l'«Angiosklerograf» per tutte le indagini sull'apparato cardiovascolare e che permette la visualizzazione sul vivente dei vasi e delle cavità cardiache, con quale importanza diagnostica è facile immaginare.

A prezzi assolutamente imbattibili MOBILI-FIAMMA DI EDMONDO MANZO - Via Sorentino Cava dei Tirreni - Tel. 41165-41305 Vasto assortimento di mobili per cucine. Televisori delle primissime marche. Cucine all'americana al completo. Lavabiandcheria, frigoriferi, aspirapolvere, stufe ecc.

Un nuovo reparto radiologico e un reparto neurologico

L'appassionata opera organizzativa del Comm. Gaetano Avigliano durerà Cava dei Tirreni di un complesso ospedaliero di prim'ordine.

Con l'orgoglio di chi crea una propria creatura sente il dovere di informare cittadinanza cavese e le popolazioni di tutto il Salernitano di quanta insone sia la fatica dell'attuale Amministrazione dell'Ospedale Civile Maria del Olmo presieduta con volontà ferrea, con competenza e dedizione assoluta dal carissimo Comm. Gaetano Avigliano che sta realizzando, in perfetti connivenze di intenti con i colleghi del Consiglio, una serie di opere che farà dell'Ospedale Civile di Cava anche un centro diagnostico tra i più ricercati.

Con l'eccezionale sviluppo della tecnica avutosi in questi ultimi anni, un Ospedale moderno assume la forma di un complesso organismo articolato non solo sui presidi medico chirurgici, ma anche su centri di accertamento diagnostico intesi con criteri moderni ed adeguatamente attrezzati.

Il Consiglio dell'Amministrazione dell'Ospedale Civile di Cava, in un fervore di miglioramento di tutto il complesso ospedaliero, ha rivolto particolare attenzione a tali centri ed in ispecie al Reparto Radiologico.

Tale reparto, con notevole sforzo organizzativo da parte dell'Ente Ospedaliero, è diventato un modello del genere e per la perfezione e per la complessità degli impianti e della loro organizzazione.

E' stata creata ex novo la Sezione Radioterapica con una perfetta attrezzatura tra cui un apparecchio di grande potenza, il «Radiosanix» per la terapia oltre che delle malattie della pelle, delle disfunzioni glandolari ecc., principalmente per la terapia dei tumori.

Contro tale terribile male la radioterapia, associata ai moderni concetti di chemioterapia entilastica è oggi ancor più l'unica arma, oltre la chirurgia, che può dare speranza di successo.

L'Ospedale di Cava ha inteso con tale impianto schierarsi nella lotta che da secoli la medicina conduce contro tale flagello.

Oltre il «Radiosanix» la sezione radioterapica è stata dotata del «Plexis» apparecchio per la terapia radiente a contatto con risultati veramente eccezionali nelle forme cancerose cutanee e negli angiomi.

La sezione Fisioterapica è stata rimodernata e dotata di nuova attrezzatura tra cui la «Radarterapia» apparecchio a microonde per la cura di artriti, artrosi ecc.; la «Galvanotterapia» per postumi di paresi e paralisi; l'«Attino-terapia» ed una serie di «forni alla Bier», oltre alla già preesistente «marcone-terapia».

Notevole impulso è stato rivolto alla Sezione Diagnistica, dotata di una perfetta attrezzatura comprendente uno «Stratigrafo» con serografo automatico e tavolo ribaltabile elettricamente per le indagini a strati di organi e lesioni profonde; un «Chimograf» per radiografia che permette l'analisi del movimento di organi, importanti e specie nelle malattie cardiache; ed inoltre un complesso apparecchio, l'«Angiosklerograf» per tutte le indagini sull'apparato cardiovascolare e che permette la visualizzazione sul vivente dei vasi e delle cavità cardiache, con quale importanza diagnostica è facile immaginare.

A prezzi assolutamente imbattibili MOBILI-FIAMMA DI EDMONDO MANZO - Via Sorentino Cava dei Tirreni - Tel. 41165-41305 Vasto assortimento di mobili per cucine. Televisori delle primissime marche. Cucine all'americana al completo. Lavabiandcheria, frigoriferi, aspirapolvere, stufe ecc.

Tutto il complesso radiodiagnostico sarà servito da un gabinetto fotografico per foto con vasche di sviluppo termostatiche in acciaio inossidabile, passalastre con geloscopio incorporato, esercitatori elettrici per radiografia con possibilità di studio dei radiogrammi dopo pochi minuti dall'assunzione, riduttore di radiogrammi per la archiviazione dei casi sottoposti ad indagini oltre ad un corredo di cassette radiografiche ed accessori vari ve-

diagnostiche e la cura delle malattie neurologiche, colmano una lacuna largamente lamentata. Il continuo aumento degli animali di «nervi» fa sentire la mancanza nella nostra Provincia di un reparto di quello oggi istituito.

Nello stesso edificio sarà

anche, appena possibile, trasferito il reparto pediatrico con relativo ampliamento e miglioramento.

Ancora una volta i fatti ci hanno dato ragione. Quando sei o sette anni fa ci battemmo perché aria nuova spirasse, tra le corsie del nostro Ospedale e fossero smantellate vecchie e non certe attive posizioni non furono pochi coloro che contrastarono la nostra giusta lotta che mirava a fare insediare nella dirigenza dell'importante Ospedale uomini di casa nostra, uomini della nostra età, con il sangue la passione per il più luogo attinta

=====

FILIPPO D'URSI

Lettera al Direttore

Dal carissimo amico avv. Fernando de Cicco, cui ci legano vincoli di fraternal affetto, riceviamo:

Caro Filippo,

nel ringraziarti vivamente per avermi inviato il primo numero del nuovo quindicinale cavese, da te diretto, desidero farti pervenire i miei rallegramenti per la tua coraggiosa iniziativa, che certamente varrà a pungolare la soluzione dei vari problemi cittadini della nostra bella Cava.

Ti conosco troppo bene per non dubitare del successo del tuo giornale, in quanto ho sempre apprezzato il tuo ben noto spirito battagliero che ti ha portato, fin dal giovanissimo, a fronteggiare dure lotte per ogni giusta causa.

In particolare, noi che viviamo lontani dal nostro ravaglioso paese natio, apprezziamo maggiormente queste iniziative, che contribuiscono a mantenere sempre vivo il contatto coll'ambiente nel quale abbiamo vissuto i migliori anni della nostra vita.

Benvenuto, quindi, al «Pungolo» nella mia casa veronese, che potrà così ospitare un pezzo della mia Cava, a cui sono tanto affezionato.

Auguri, caro Filippo... e attenzione a non essere pungolato.

Tuo aff.mo

Fernando De Cicco

Sofisticazioni di altri tempi

Per coloro che, giustamente, gridano allo scandalo per le gravi sofisticazioni di generi alimentari di cui ogni giorno si viene a conoscenza riportiamo un «annuncio economico» apparso su «La Tribuna Illustrata» del 6-20 luglio 1919:

«VINO SURROGATO A L. 0,20 IL LITRO

per famiglia esclusivamente quasi indistinguibile dal vero, si ottiene con concentrato d'uva, surrogato d'importazione americana, approvato, perché riconosciuto perfetto, igienico da autorevoli perizie d'Ufficio d'Igiene e dal Prof. Alessandro dell'Università di Padova, come da documenti visibili. Bastano tre grammi di questo «concentrato» per ogni litro d'acqua per ottenerne al prezzo di L. 0,20 il litro, un vino surrogato, che per il suo sapore e colore vivido è da tutti preferito. Dose per 25 litri L. 5, per 50 litri L. 9 per 100 litri L. 17».



Britscar

LA CHUX DE FONDS

orologio arturto

IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI

Un posto ideale per ricevimenti

e per villeggiatura

HOTEL SCAPOLATIELLO

Corpo di Cava - Tel. 41480

Coperte imbottite di qualsiasi tipo e di qualsiasi prezzo troverete visitando il Copertificio Cavese ci

DOMENICO PASSARO

Traversa Garibaldi Via Arena

Cava dei Tirreni - Tel. 41522

Concittadini illustri

Errico de Marinis

Non è infrequente il caso di personaggi vuoi della storia, vuoi della politica, vuoi dell'arte che scompaiano dalla vita con un'eccellenza rimpianto non proporzionale, talvolta per eccesso, tal'altra per difetto, all'esatto valore delle doti personali e dell'opera compiuta dagli stessi. E se in arte ciò può dipendere dall'appartenere l'individuo ad una scuola già popolare e affermata, quindi conclusiva, oppure ad altra da conoscersi e da affermarsi, ossia di avanguardia, in politica si spiega con il maggiore o minore grado di attualità del personaggio in rapporto agli eventi sovrastanti nel momento della scomparsa. Il tempo compie poi la sua opera di riequilibrio, ricollocando ognuno in quel grado che compete nelle memorie dei posteri. Un personaggio appunto della vita parlamentare italiana che ha atteso quest'opera di riequilibrio è l'onorevole Errico De Marinis, già ministro e deputato per molte legislature del collegio di Salerno, Cava dei Tirreni e Pellezzano, figura di primo piano della scena politica italiana nel periodo che va dagli scorsi del secolo scorso alla fine della prima guerra mondiale, e morto poi nel 1919 senza traccia di fortuna finanziaria, ma con un abbondatissimo retaggio di opere compiute e di attività spese in Parlamento e fuori a favore della sua provincia e della sua regione e più ancora a favore dei superiori.

Sono le tappe brillanti della sua vita pubblica, quale docente all'Ateneo di Napoli nella cattedra di filosofia del diritto e quali deputato per oltre cinque lustri al parlamento nazionale. Il suo nome rimane legato alla nascita del socialismo italiano, e morto poi nel 1919 senza traccia di fortuna finanziaria, ma con un abbondatissimo retaggio di opere compiute e di attività spese in Parlamento e fuori a favore della sua provincia e della sua regione e più ancora a favore dei superiori.

Sono le tappe brillanti della sua vita pubblica, quale docente all'Ateneo di Napoli nella cattedra di filosofia del diritto e quali deputato per oltre cinque lustri al parlamento nazionale. Il suo nome rimane legato alla nascita del socialismo italiano, e morto poi nel 1919 senza traccia di fortuna finanziaria, ma con un abbondatissimo retaggio di opere compiute e di attività spese in Parlamento e fuori a favore della sua provincia e della sua regione e più ancora a favore dei superiori.

La seduta consiliare è stata, quindi ripresa il giorno 30 ottobre alle ore 17.30. Al gran completo il gruppo di maggioranza ed anche la minoranza.

Dopo la ratifica di alcune deliberazioni di Giunta, per l'elezione di sette rappresentanti del Consiglio in seno al Consorzio delle aree industriali, l'opposizione ha chiesto che tra i nominandi fossero inclusi anche i rappresentanti della minoranza. Una breve sospensione e il ritiro della maggioranza nel gabinetto del Sindaco ha dato un secco « No » alla richiesta e quindi si è proceduto alla votazione mentre la opposizione abbandonava l'aula. Sono stati eletti quindi i consiglieri Abbro Eugenio, Daniele Caiazza, Lambiase Amelio, Lambiase Carlo, Di Marino Renato, Giuseppe Lambiase e Verbena Rafaello.

Si è proceduto poi all'esame del rendiconto relativo alla III Estate Cavese che presenta una spesa di Lire 9.031.591 di cui la metà a carico del Comune.

L'intervento del Prof. Romano, che ha letto le cifre del rendiconto, ha dato la sensazione di assistere ad una autentica danza dei milioni: per vitti e alloggi ai partecipanti L. 2.748.800, per mano d'opera allestimento manifestazioni L. 762.800, per propaganda e forniture diplante L. 1 milione e 492.600, noleggi pullman, macchine ecc. L. 382.600, contributi ad enti per organizzazioni, manifestazioni compresi concerti musicali L. 2.569.460, spese per personale di segreteria L. 405.600, varie per rimborsi L. 669.731. Scendendo nel dettaglio il prof. Romano ha rilevato che il convegno per i direttori del-

interessi nazionali. Le onoranze alla salma furono semplici come egli le aveva volute, e cessata alla Camera l'eco della sua rievocazione, che pur aveva fatto immu-nire gli occhi a molti dei presenti, parve che tanto il giubilo per la vittoria quanto la delusione per la pace mutata affrettassero la deposizione di un lungo velo su tutte le memorie, anche sul nome di Errico De Marinis.

Già Salerno alcuni anni or sono, a nome anche delle consorelle Cava dei Tirreni e Pellezzano, rievoca la sua memoria con una celebrazione che fu non di riparazione, sebbene qualche conclusione di un processo evolutivo della coscienza di quanti nel trentennio dalla sua dipartita avevano rivolto a lui il pensiero riconoscente per trarre dalla sua vita pubblica un alto insegnamento: quello di ammonire tutti che il ritorno del costume politico ai canoni eterni della lealtà, della saggezza e della probità, canoni che egli pre-dilesse e difese, deve essere la guida sicura tanto per le masse che scrivono il diritto di voto quanto per i candidati che ne chiedono il suffragio.

Sono note le tappe brillanti della sua vita pubblica, quale docente all'Ateneo di Napoli nella cattedra di filosofia del diritto e quali deputato per oltre cinque lustri al parlamento nazionale. Il suo nome rimane legato alla nascita del socialismo italiano, e morto poi nel 1919 senza traccia di fortuna finanziaria, ma con un abbondatissimo retaggio di opere compiute e di attività spese in Parlamento e fuori a favore della sua provincia e della sua regione e più ancora a favore dei superiori.

tachè militare di varie ambasciate italiane, fu per dodici anni, con Scialoja prima e con D'Aluisio dopo, componente della delegazione italiana alla Società delle Nazioni di Ginevra; e ancora senatore del regno, ministro di stato, direttore di « Echi e Commenti », la rivista politica più importante di quei tempi. Due personalità spiccate, dunque, i fratelli Errico e Alberto, natii a Cava da famiglia patrizia cavese, De Marinis Stendardo di Rieglano, iniziati per carriere diverse ma che s'incontrano all'apice della vita politica dopo di aver dato onore e lustro alla città natale e alla Nazione.

Uno dei tanti devoti di Errico De Marinis, oggi molto avanti negli anni, rievoca talvolta l'eccezionale entusiasmo col quale la popolazione di Cava accolse la prima candidatura a deputato. Alla vigilia dei comizi elettorali una grande folla di cittadini attese il giovane candidato alle porte della città, stacò i cavalli dalla vettura (le automobili erano ancora da venire) e a forza di braccia trascinò la carrozza per le vie della città, determinando in anticipo quel trionfo che non doveva più abbandonarlo per i cinque lustri successivi. Non è dunque fuor di luogo rilevare che la nostra città, che ha dato i natali al grande scomparso e al suo degnissimo fratello, debba decretare un ricordo perenne che tramandi ai posteri i nomi di questi suoi illustri figli. Io vorrei che per Errico De Marinis s'indisse questo: Tu sei stato sempre fedele all'Italia e Cava è stata sempre fedele a te.

Carmine Giordano

MOSCONI

Ca scialata della Pace

L'ata sera fuie n'vitate a na cena apprivate d'int'u Ragne addò se magne robbia bona e i qualità ca sti baffe ti allecca Steve a tavola assettate cu tre amice e due n'vitale quan'arrive il Gran Priore parochie ammiratore un gugnere don C. iaechine don Luigi e don Pepinne e don F. il direttore na pareglie e professore na terzigne d'avvocate ca già s'erano purgate il temibile africano senza stimmate alle mani fate certo ed assodato nun n'ge steve l'avvocato né il reueco di Priate pur ea panza apprarepare e nemmeno quel dottore c'avveleno il gran Priore. E pel popolo languento, tutte chesta bona gente nre ve diche che uredinava quanta trobbe se magnava chella bella cumpagnie d'inta chesta tratturia Della plebe difensori nien'effatto sbafatori. Panzarotto al Gran Priore cancellioni pe' signori carne, pizze, etatelle « all'inchiesta ca fermette » due cumiglie a cacciatore « con contorno a' contatori » antipaste e purpettine con l'odore « da benzina » p' lasagne e Carnuale cotte al Codice Penale na guantiera chien'e coze al color « della cocozza » na magnifica menesta con asparagi « all'inchiesta nu suffrite de maiale pieno di « medicinali » Nu vacche chine e « bombe » al fattaccio « delle tombe » earna colta a mascarpone con « la soprelevazione » vacelata palle e riso irrorate « col sorriso » tre turriere e suprasette « al rinvio già preparate » vero vino di Siviglia « all'imposta di famiglia » ogni spec'e pruvulone « pa' fe fea cumpagnie pesce fritte e baccalà « con fontane in quantità » nu grandissime erapette imbottite « di ricette » polle fatte' tre manere con contorn'e « cimitorio » u risotto a milanesi con « contenimenti' spese » nu piattone' pariate « ai permessi dispensati »

o ruggnone e l'animelle comu a tanta funebrale i crucie dove o tra puritate « alle industrie mai arrivate » saisa verde e maiorense « al incetto sempre teso » mecenzano e tagliolini ai « j accuse e uora Luigine » carciolini e peperoni « pe mibiza n da la saccone » coze e uive delle Spagna « pe la tess'a si cumpagne li salame ed il prosciutto « pe si ride e spille e tutte » ognu specie di vinello « cu na faccia sempe belle sligliatelle ca ricote belle « comm a pasticciotti » dolce chin'e pastafiale produzione « personale » u zuirirte cu e papagane « e accusi chi chiu se lagne? » pasticciotti chin'e melo « alla faccia di querela » trippie, provole e presotte « ai saper dell'equodotto » quatte pacche e cassatine « con furbiza sopralfine » quanne chiesa cumpagnie s'arrunzia stu bema e Dio sempre in nome della gente travista e soffrente piglie e s'aze a capintesta cu na voce mesta, mesta e n'ce affibbia na proposta preparata a bella posta Garci amici, o micci adorati mo ca state addubbiate un abbraccio qui s'impone per la gloria dei cardoni una pace generale un abbraccio fraternale comu al tempo del monarca ca già stevene n'da varca in omaggio a sta scialata ca pe tutte aggie pagata nun facimme ribellione ca si nò soffr'u priore. A senti chesta ricetta di un affatto sbafatori. Panzarotto al Gran Priore cancellioni pe' signori carne, pizze, etatelle « all'inchiesta ca fermette » due cumiglie a cacciatore « con contorno a' contatori » antipaste e purpettine con l'odore « da benzina » p' lasagne e Carnuale cotte al Codice Penale na guantiera chien'e coze al color « della cocozza » na magnifica menesta con asparagi « all'inchiesta nu suffrite de maiale pieno di « medicinali » Nu vacche chine e « bombe » al fattaccio « delle tombe » earna colta a mascarpone con « la soprelevazione » vacelata palle e riso irrorate « col sorriso » tre turriere e suprasette « al rinvio già preparate » vero vino di Siviglia « all'imposta di famiglia » ogni spec'e pruvulone « pa' fe fea cumpagnie pesce fritte e baccalà « con fontane in quantità » nu grandissime erapette imbottite « di ricette » polle fatte' tre manere con contorn'e « cimitorio » u risotto a milanesi con « contenimenti' spese » nu piattone' pariate « ai permessi dispensati »

Cantans

CONSIGLIO COMUNALE

(continua, dalla 1. pagina) mente affonda le sue radici nei rapporti non buoni esistenti tra il Sindaco e il presidente consigliere il quale ha già qualche giorno fa querelato il sindaco per ingiurie.

La seduta consiliare è stata, quindi ripresa il giorno 30 ottobre alle ore 17.30. Al gran completo il gruppo di maggioranza ed anche la minoranza.

Prima di chiudere la seduta pubblica il Sindaco riportandosi all'incidente avuto nella seduta precedente col consigliere Perdicaro ha invitato costui a non prestarsi a speculazioni che «altrettanto potrebbero fare sull'episodio. A tale dichiarazione ha fatto seguito una «vinilatura» a botte di «volontate bene» da parte di tutti i gruppi politici — meno gli indipendenti — i cui rappresentanti hanno invitato alla riunione il sindaco e consigliere. Il Consigliere Perdicaro ha mantenuto fermamente le sue posizioni reclamando in forza delle sue a stigmatate interne la più ampia soddisfazione del suo prestigio offeso al che il Sindaco ha risposto che egli non aveva da «esussarsi» con nessuno e che avrebbe seguito il Perdicaro qualora questi lo avesse querelato. Sulle rispettive posizioni la seduta pubblica è stata sciolta ed è continuata in seduta segreta.

Cosa sia successo nel chiuso dell'aula consiliare non è dato sapere. Sta di fatto che il pubblico che si attardava nei corridoi e che era rimasto ammirato dalla pubblica manifestazione di forza di carica posta in essere dai « contendenti » ad un certo momento, ha udito un lungo e prolungato applauso segno evidente della «fumata bianca» sulla pace. Diffatti dopo qualche minuto, uno dopo l'altro, Sindaco in testa ai consiglieri Perdicaro, Romano, Musumeci, De Pisapia, Lambiase Giuseppe, Lambiase Amelio, Lambiase Carlo, Formosa, Caiazza, Cammarano, Panza, Pagliu-

abundantiam, fare entrare l'ammonto di contributo prescelto.

Terminate le dichiarazioni di voto sull'argomento la deliberazione è stata approvata dalla maggioranza fino alla concorrenza della somma stanziata in bilancio; per la approvazione in tal senso si era espresso anche il consigliere avv. D'Ursi.

Prima di chiudere la seduta pubblica il Sindaco riportandosi all'incidente avuto nella seduta precedente col consigliere Perdicaro ha invitato costui a non prestarsi a speculazioni che «altrettanto potrebbero fare sull'episodio. A tale dichiarazione ha fatto seguito una «vinilatura» a botte di «volontate bene» da parte di tutti i gruppi politici — meno gli indipendenti — i cui rappresentanti hanno invitato alla riunione il sindaco e consigliere. Il Consigliere Perdicaro ha mantenuto fermamente le sue posizioni reclamando in forza delle sue a stigmatate interne la più ampia soddisfazione del suo prestigio offeso al che il Sindaco ha risposto che egli non aveva da «esussarsi» con nessuno e che avrebbe seguito il Perdicaro qualora questi lo avesse querelato. Sulle rispettive posizioni la seduta pubblica è stata sciolta ed è continuata in seduta segreta.

Cosa sia successo nel chiuso dell'aula consiliare non è dato sapere. Sta di fatto che il pubblico che si attardava nei corridoi e che era rimasto ammirato dalla pubblica manifestazione di forza di carica posta in essere dai « contendenti » ad un certo momento, ha udito un lungo e prolungato applauso segno evidente della «fumata bianca» sulla pace. Diffatti dopo qualche minuto, uno dopo l'altro, Sindaco in testa ai consiglieri Perdicaro, Romano, Musumeci, De Pisapia, Lambiase Giuseppe, Lambiase Amelio, Lambiase Carlo, Formosa, Caiazza, Cammarano, Panza, Pagliu-

ra, Durante, Sanità, Adinolfi, Baldi Onofrio, Guida, scortati dal Comandante dei Vigili Capitano Petrilli, visibilmente soddisfatti, hanno lasciato il Comune e, come per adeguarsi ad un rito, hanno raggiunto un noto locale cittadino per « festeggiare » l'evento.

Il pubblico ha assistito all'ultimo al passaggio del piccolo corteo e più tardi, raggiungendo le proprie abitazioni per il meritato riposo ristorante.

Tutti hanno riposato, felici della «buona azione compiuta!».

Uno solo ha vegliato: il cav. Perdicaro che nel silenzio della sua stanza, con quella amarezza che in Consiglio gli si leggeva in volto, non ha saputo far di meglio che scrivere le sue dimissioni da consigliere comunale.

Tutti hanno riposato, felici della «buona azione compiuta!».

Per dimissioni da consigliere comunale.

All'alba la politica ha avuto il sopravvento sulla personalità dell'uomo e le dimissioni, per ordine del partito, non sono state presentate.

La pace, comunque è fatta e noi anche se non condidiamo il sistema da tutti usato per raggiungerla, ne preindiamo atto e ne gioiamo sinceramente anche se, il solito in malafede, non crederà alla lealtà di tali sentimenti.

IL CRONISTA

Nozze

Nella bella ed accogliente Chiesa dei PP. Cappuccini di Cava sono state celebrate le benedette nozze tra il Dott. Giovanni Scotti di Quacquarello e la gentile e graziosa signa Carmelina Du-

glia, Dott. Federico Puglia e famiglia, Dott. Antonio Violante, Dott. Alfredo Pantano, e numerosi altri cui chiediamo venia per l'invontorata omissione.

Agli sposi felici i più cordiali auguri.

Ballo al Tennis

I magnifici saloni del Social Tennis Club hanno accolto sabato sera un folto ed elegante pubblico per il Gran ballo in onore dei partecipanti al Festival del Cinema a passo ridotto svoltosi all'Hotel Victoria del Cav. Adolf Maierius.

Fra gli intervenuti: Prof. Dr. Antonio Papa, Direttore dell'Ospedale Civile di Cava, Dott. Giovanni De Vecchi e famiglia, Dott. Pietro D'Onofrio e famiglia, Dott. Raffaele Galdi, Dott. Alfonsino Napoli, Dott. Francesco Ferraioli e signa. Prof. Antonio Romualdo e famiglia, signa. De Grecio e famiglia, Dott. Paolo Paolillo e famiglia, Angelo D'Ambrosio e fam-

iglia, Dott. Federico Puglia e famiglia, Dott. Alfredo Pantano, e numerosi altri cui chiediamo venia per l'invontorata omissione.

Impeccabili gli onori di casa, come sempre, del Presidente avv. Mario Parrilli e dai componenti il Consiglio del sodalizio.

Onomastici

Per il loro onomastico giungono i nostri cordiali ed affettuosi auguri agli amici: Avv. Comm. Carlo Di Majo Consigliere della Corte Suprema, Cav. Carlo Lambiase, sig. Carlo Fasano, Dotto. Carlo Santucci, Sac. Ernesto Gravagnuoli dei Liguorini, sig.ra Esterina Romano D'Ursi, Dott. Goffredo Guarino, Ispettore Gen. delle P.P. TT., Dott. Goffredo Pa., Dott. Goffredo Rispoli, Avv. Goffredo Sorrentino, Dott. Aurelio Cafaro, sig. Edmondo Manzi, Avvocato Comm. Carlo Liberti Ing. Claudio Accarino.

In Corte di Assise

Con vivissimi compiacimenti apprendiamo che il valoroso Magistrato Dott. Guido Verderosa è stato nominato Presidente della Corte di Assise di Salerno.

Il Dott. Verderosa, ne siamo certi, porterà nel nuovo alto incarico commessagli quel senso di umanità a cui sempre si è ispirato nella sua attività di Magistrato e che gli conquistarono tante simpatie sia allor quando era alla Direzione della Pretura di Nocera Inferiore che nel Tribunale di Salerno ed in altre sedi che lo videro svolgere le sue funzioni.

Al neo Presidente auguri di buon lavoro.

Lutto

Dopo lunghi mesi di sofferenze, in ancor giovane età, si è serenamente spenta la signorina Giulia Liguorini del f. Notaio Eugenio.

Appartenente ad una delle più espuse famiglie cavese Giulia Liguorini godeva della generale simpatia per la sua spicata signorilità, per la sua cordialità, per la sua grande bontà di animo. La sua dipartita è stata apprezzata con senso di vivo cordoglio tra i numerosi amici ed estimatori della Estinta e della sua distinta famiglia.

Al fratello Col. Nunziante, alla sorella Maria, alla cognata rinnoviamo i sensi del più vivo ed affettuoso cordoglio.

Collocamento a riposo del dott. Mario Salvi

Per raggiunti limiti di età dopo circa un cinquantennio di attività scolastiche è stato collocato a riposo il Prof. Mario Salvi Direttore del II Circolo delle Scuole Elementari di Cava.

Il Prof. Salvi lascia ormai incancellabili della sua ope-

rità e della sua rettitudine in quanto egli ha vissuto in una continua dedizione al proprio dovere riscuotendo la massima stima dei superiori e dei dipendenti.

A lui gli auguri più fermi di di buon riposo.

LA SCUOLA: argomento di attualità

Il problema della scuola per una Nazione che vuol essere al passo col progredire dei tempi dovrebbe essere sempre attuale. Checchè si dice, questo problema noi lo abbiamo visto diventare attuale con l'inizio della politica di centro sinistra che anche se troppo presto per un giudizio, pure voglia evitare che in Italia sui grossi problemi si riesca solamente a parlare. Libri gratis alle elementari, scuola media unitaria a cominciare dall'anno scolastico 1963, programma di istituzione di un liceo moderno, accesso alle università di diplomati che prima non ne avevano diritto, può ben definirsi un passo avanti in questo delicato settore della vita nazionale.

Ci si augura che ottimamente a questo rinnovamento della Scuola Italiana vi sia rinnovamento dei rapporti tra maestro ed alumno, che si abbandonano una volta per sempre l'uso di suscitare il complesso di inferiorità degli alunni, si abbandonano il rigore tradizionale, si abbandona la durezza, si evitino tragedie personali, si eviti di far sentire l'urto dell'estrema.

E, una buona volta, si pensi come venire incontro con borse di studio, con stipendi direttamente agli alunni, con lavoro retribuito fatto dagli stessi alunni, alle famiglie italiane che in media contano su di un redditivo familiare molto basso.

E vediamo un poco — sul-

L'ANGOLO DELLO SPORT

Cavese alla ribalta

Ora abbiamo tutti gli sguardi puntati su di noi — ci ha detto l'allenatore Nonis — e non posso che ringraziare per questo stato di cose i dirigenti che mi hanno messo a disposizione bei giocatori e gli atleti che stanno facendo profitto dei miei consigli. Per la gara di domani a Torre Annunziata farò buttare l'ultimo giocatore acquistato il laterale Aiello della Juve Stabia, di modo che rinforzeremo il centrocampo. Il campionato è lungo e molte squadre cercano di sbarrare la strada che conduce al primato. Cercheremo di fare del nostro meglio in modo da dare le soddisfazioni che meritano e questi meravigliosi tifosi che si sono stretti, come una volta, intorno al glorioso vessillo degli aquilotti ».

Nell'estrema saggezza di queste parole c'è l'uomo. Nel buon gusto di questo autentico signore si identifica la squadra, la « nostra » Cavese che, dopo tre giornate di campionato, ceppaglia la classifica con punteggio pieno, anche se a tenerle compagnia in questa prima comoda poltrona ci sia anche la irriducibile Battipagliese. Potrà andare lontano, la nuova Cavese, o potrà magari incepparsi a metà strada, chi lo sa. Ma giocherà sempre, c'è da scommetterlo, un bel football. Come gli incontri finora disputati lo hanno ampiamente dimostrato.

Qual è il segreto? Non è un segreto, prima di tutto, poiché nelle previsioni della vigilia era stato il refrain di molti gente: l'equilibrio. Il peso delle classi e della personalità suddiviso, con equo senso proporzionale, in tutti i reparti. E poi l'organizzazione, un posto per ogni cosa (leggi giocatore), ogni cosa al suo posto. La meccanica del gioco obbedisce allora a criteri pre-

cisivi, geometrici: e si articolano con semplicità e naturalezza, e gli schemi vengono mandati a memoria attraverso una sincronia nel movimento di interscambi che ne garantisce la funzionalità.

Del 4-2-4, o addirittura del catenaccio allorché la squadra si difende, diventa allora difficile accorgersi. Perché Pesce prende in consegna il centravanti (o la prima « punta » che dir si voglia) degli avversari, ma allorché Carbonegli ha effettuato l'intervento in seconda battuta, già lo vedi smarrito pronto a ricevere la palla ed appoggiarla ad una delle due estreme che a turno sono tornanti. I mediani Manzo e Bergaminelli cercano sempre di creare spazi vuoti per gli avanti ed aprono in continuazione corridoi nei quali, a seconda del lato, si « intrufolano » Vitiello, Della Rocca e De Dura.

Peso-classe, personalità e temperamento ben suddivisi nei vari reparti. Davanti a Marinaro o a Stanzone, il vigore atletico di De Santis e di Pesce si fonda a meraviglia con la tecnica e l'autorità di capitano Carbonegli.

Su centrocampo, ecco, a voler essere pignoli al cento per cento, qualche riserva si dovrrebbe formulare, in quanto nel Marzo, né tantomeno Bergaminelli sono capaci di dominare lungo l'asse maggiore del campo. Ma questa piaga sarà sanata sin da domani con l'inservimento nei ranghi del tecnico Aiello.

Stilista di classe purissima e dotato di superiore intelligenza manovraria si è dimostrato Sommella un ragazzo che, dopo un incerto avvio,

è che gli americani non siano soddisfatti di come procedono le cose in casa loro, e quanto meno, siano convinti che qualche cambiamento occorre apportare all'ordinamento scolastico, lo dimostra il fatto che più di una commissione di studiosi americani, di ritorno dalla Russia, abbia obiettivamente riferito che le dosi di nozioni assorbite dagli scolari sovietici superano le medie degli altri paesi soprattutto per quelle che riguardano matematica, fisica, chimica, biologia, dimostrando di essere al passo col progresso scientifico della vita moderna.

In Russia il lavoro deve essere svolto unitamente allo studio: è fatto obbligo per tutti — figli di ricchi compresi — di impiegarsi durante il periodo delle vacanze estive come fattorini, portafette, autisti, operai ed, perché ognuno possa comprendere che la formazione dell'uomo, per introdursi nella vita, incomincia da nulla e che attraverso il lavoro ci si mette alla prova per riuscire a conquistare un posto nella società.

Iscrizione e libri sono dati a prezzi veramente modesti; lo stipendio mensile che lo Stato paga per ogni studente si aggira intorno alle 20 mila lire italiane, e tale stipendio può raggiungere circa il doppio in caso di eccezionale profitto.

Il ultimo è da far rilevare che gli studi della musica, del canto, del ballo, della pedagogia, trovano ampio incoraggiamento sempre e specialmente quando ci si imbatte in vere promesse, che in Russia sono, non rare volte, diventati veri geni.

Mario Esposito

cisi, geometrici: e si articolano con semplicità e naturalezza, e gli schemi vengono mandati a memoria attraverso una sincronia nel movimento di interscambi che ne garantisce la funzionalità.

Del 4-2-4, o addirittura del catenaccio allorché la squadra si difende, diventa allora difficile accorgersi. Perché Pesce prende in consegna il centravanti (o la prima « punta » che dir si voglia) degli avversari, ma allorché Carbonegli ha effettuato l'intervento in seconda battuta, già lo vedi smarrito pronto a ricevere la palla ed appoggiarla ad una delle due estreme che a turno sono tornanti. I mediani Manzo e Bergaminelli cercano sempre di creare spazi vuoti per gli avanti ed aprono in continuazione corridoi nei quali, a seconda del lato, si « intrufolano » Vitiello, Della Rocca e De Dura.

Peso-classe, personalità e temperamento ben suddivisi nei vari reparti. Davanti a Marinaro o a Stanzone, il vigore atletico di De Santis e di Pesce si fonda a meraviglia con la tecnica e l'autorità di capitano Carbonegli.

Su centrocampo, ecco, a voler essere pignoli al cento per cento, qualche riserva si dovrrebbe formulare, in quanto nel Marzo, né tantomeno Bergaminelli sono capaci di dominare lungo l'asse maggiore del campo. Ma questa piaga sarà sanata sin da domani con l'inservimento nei ranghi del tecnico Aiello.

Stilista di classe purissima e dotato di superiore intelligenza manovraria si è dimostrato Sommella un ragazzo che, dopo un incerto avvio,

che la ragione è evidente ovvia, e voi sindaco conoscete il perché meglio di me per aver disposto, con la precedente amministrazione, quando eravate assessore alle finanze, alcune indagini, tuttora depositate in un certo ufficio su alcuni e ben noti cittadini di Cava e questo è a conoscenza degli stessi interessati ma che ad essi ora piace ignorare o fingere di ignorare.

Ma i successivi avvenimenti, le reiterate richieste di cittadini e di lettori di *"voce"* e *"sopra"* ciò che il Dott. Durante aveva in effetti affermato in Consiglio ci hanno indotti alla pubblicazione integrale della dichiarazione di fronte alla quale, oggi più che ieri, si rimane sconcertati sol se si pensa nell'atto in cui essa veniva letta il Capo Gruppo D. C. Caiazza, all'unisono col sindaco, dichiarò che il Dr. Durante parlava a titolo personale essendo stato già da molti giorni espulso dal gruppo D. C. anche se non era stata una vera e propria comunicazione scritta.

Il Dr. Durante sostenne pubblicamente tali asserzioni ed oggi dobbiamo constatare che egli aveva perfettamente ragione in quanto qualche giorno dopo la pronuncia del « suo » discorso egli è stato solennemente « recuperato » e gli è stato affidato l'incarico di Assessore all'Igiene e Sanità.

Ogni commento guasterebbe e turberebbe la grande malinconia che generano certi episodi! Ecco il testo:

Signori consiglieri,

Era evidente che il Sindaco, anzi il Prof. Abbri rispondesse in questa maniera (« di non infierire sugli accertamenti » n. d. r.).

Ebbene dunque, anzi ripeterei a voi signori del Consiglio i motivi del mio atteggiamento, già a conoscenza del Sindaco, e chiedo venia se qualche cosa mi sfuggirà, perché al momento non tenuta presente. Ma quale è stata l'atteggiamento del Sindaco?

Ebbene il vostro atteggiamento ambiguo Prof. Abbri, circa l'imposta di famiglia prima ed altri fatti episodi ed eventi dopo, nei miei riguardi sono stati inconciliabili ed in contraddizione innanzitutto con voi

Il "je accuse" al Sindaco e alla Giunta dell'ex assessore alle finanze dott. Durante

Nel riportare, nel N. 4 del 20 ottobre u. s., la cronaca della seduta consiliare del 15 ottobre accenniamo soltanto al discorso dell'assessore professore Luigi Durante ed affermammo che per « amor di patria » ne omettevamo la pubblicazione.

Ma i successivi avvenimenti, le reiterate richieste di cittadini e di lettori di *"voce"* e *"sopra"* ciò che il Dott. Durante aveva in effetti affermato in Consiglio ci han-

to, e la ragione è evidente ovvia, e voi sindaco conoscete il perché meglio di me per aver disposto, con la precedente amministrazione, quando eravate assessore alle finanze, alcune indagini, tuttora depositate in un certo ufficio su alcuni e ben noti cittadini di Cava e questo è a conoscenza degli stessi interessati ma che ad essi ora piace ignorare o fingere di ignorare.

Sono circa dieci anni che sono in amministrazione, potrei fare la cronistoria evolutiva dell'operato dell'ufficio tributi, così come quello dello Ufficio Ragioneria. Basti dire che nel 1953-1954 il Comune incassava per l'imposta di famiglia solo che 4 milioni e mezzo, inoltre in tale epoca esistevano ben cinque duemila ricorsi pendenti agli accertamenti fatti dal Comune quasi tutti fatti dalla sola categoria dei contadini, e qualcuno di questi ricorsi fatto per il solo importo di L. 600, dieci L. 600, quando poi, per il solo ricorso che occorrevano, una carta bollata, scrittura a macchina, o a mano ecc. ecc. L. 500; ricorsi che io riuscii a concordare con gli interessati e che mi costarono tempo e fatica, facendo realizzare già un primo aumento delle casse del comune, per indi poi elevare l'introito dell'imposta di famiglia e per aumento di contributi e quindi di diminuzione di evasori e per relativa sommaria percequazione a ben 27 milioni.

Il Dr. Durante sostenne pubblicamente tali asserzioni ed oggi dobbiamo constatare che egli aveva perfettamente ragione in quanto qualche giorno dopo la pronuncia del « suo » discorso egli è stato solennemente « recuperato » e gli è stato affidato l'incarico di Assessore all'Igiene e Sanità.

Ogni commento guasterebbe e turberebbe la grande malinconia che generano certi episodi! Ecco il testo:

Signori consiglieri,

Era evidente che il Sindaco, anzi il Prof. Abbri rispondesse in questa maniera (« di non infierire sugli accertamenti » n. d. r.).

Ebbene dunque, anzi ripeterei a voi signori del Consiglio i motivi del mio atteggiamento, già a conoscenza del Sindaco, e chiedo venia se qualche cosa mi sfuggirà, perché al momento non tenuta presente. Ma quale è stata l'atteggiamento del Sindaco?

Ebbene il vostro atteggiamento ambiguo Prof. Abbri, circa l'imposta di famiglia prima ed altri fatti episodi ed eventi dopo, nei miei riguardi sono stati inconciliabili ed in contraddizione innanzitutto con voi

to, e la ragione è evidente ovvia, e voi sindaco conoscete il perché meglio di me per aver disposto, con la precedente amministrazione, quando eravate assessore alle finanze, alcune indagini, tuttora depositate in un certo ufficio su alcuni e ben noti cittadini di Cava e questo è a conoscenza degli stessi interessati ma che ad essi ora piace ignorare o fingere di ignorare.

di fronte alla legge e alla cittadino di Cava che è abituato a pagare poco o niente per le imposte e tasse comunali — fermo restando, però, il reddito accertato per il quale, nessuno poteva contestare la veridicità per la serietà e la bontà degli accertamenti. E qui cominciarono le prime divergenze tra me e il Sindaco, oltre a quelle già avvenute tra me e alcuni colleghi di Giunta (qui vorrei fare una considerazione di ordine politico) e cioè tra me appartenente alla D. C. non facente parte a nessuna corrente politica ma che rispetto tutte le correnti politiche e gli altri facenti parte a correnti politiche in seno alla D. C.

Ebbene furono fatti di volta in volta alcuni accordi, dati, tra me e il Sindaco, che a dire il vero, non trovarono il mio consenso perché da me ritenuti non corrispondenti allo effettivo reddito accertato, avendo voi apporato oltre le riduzioni alle percentuali, anche riduzioni notevoli ai redditi.

Purtroppo però tali concordati erano impegnativi, costituivano per me il terreno di paragone per una graduazione tributaria, secondo la capacità contributiva tra cittadino e cittadino, tra categorie.

I dispettucci

del Sindaco e della Giunta

Quelli concordati furono assieme ad altri episodi fatti, eventi la causa delle nostre divergenze di vedute. Incominciarono i dispettucci vostri, sindaco, e quelli degli altri componenti della Giunta. Però a dire il vero, erano i vostri che mi davano fastidio, perché pensavo al vostro tradimento, alle pugnalate alle spalle, alla vostra cattiveria, alla vostra inganno, alla vostra irriconoscenza, alla mia opera di vecchio vostro collaboratore al vostro personale opportunismo politico, ai fini elettorali personali vostri e degli altri colleghi di Giunta, a danno esclusivo elettore mio.

Incominciarono le frasi addossanti la colpa degli accertamenti solo al sottoscritto, incombirono i sabotaggi alle mie funzioni di amministratore, si negarono finanche le disposizioni datevi, vedi Ferrara Pietro, sbattendo al vento e alla deriva, col vostro mutare di rotta, al minimo soffio di corrente, non solo me per aver fatto soltanto il mio dovere di assessore dimettendo voi stesso Prof. Abbri, le vostre stesse funzioni di Sindaco.

Signori Consiglieri: ecco la verità... E venne la famosa mia frase detta in Giunta (« gli accertamenti da me fatti mi onorano, i concordati fatti dal Sindaco mi disonorano » n.d.r.) e poi confermata in Consiglio Comunale dietro esplicito invito del Consigliere Dr. Espósito.

Di qui il provvedimento di revoca dall'incarico di Assessore alle Finanze.

Questo è la verità, signori Consiglieri!

FILIPPO D'URSI

Direttore Responsabile
Autorizz. Trib. di Salerno

23-8-1962 N. 206

Estrazioni del Lotto

BARI	39	46	22	58	42
CAGLIARI	22	89	57	78	67
FIRENZE	75	42	44	72	6
GENOVA	50	8	34	56	3
MILANO	69	64	73	17	9
NAPOLI	85	64	43	76	56
PALERMO	2	14	54	10	50
ROMA	1	90	61	67	32
TORINO	56	88	39	16	14
VENEZIA	29	89	48	71	73

da Franco Andretta

Via Atenolfi 37 Ca va dei Tirreni
Acquisterei Orologi LOENGRIN ed otterrei riparazioni perfette per ogni tipo di orologi.

Umberto Sorsentino